

...anta partecipanti da ogni parte dell'isola. Riconoscimenti a Padru

Vini in gara ad Azzani

A un rosso di Oliena il primo premio

di Ernesto Massimetti

AZZANI — Quarta edizione fortunata, sabato e domenica 29 marzo per il "Premio enologico Gallura", che si è tenuto fra Olbia e Azzani. Il premio ha incoronato una ventina di piccoli produttori arrivati dalla Gallura, dal Nuorese e la provincia di Sassari. Tutti ad Azzani alla ricerca di un riconoscimento ai propri vini. Erano 80 in tutto i partecipanti, selezionati dalla guida guidata da Enzo Biondo su organizzazione di Giuliano Lenzini. Alla fine, dopo una conferenza sulla diffusione delle "strade del vino", a mere la segnalazione sono stati due viticoltori ciascuna delle sei categorie enologiche in galleria prima, riservata ai vini da dessert, il primo premio è andato a Christian Catta e Antonina di Oliena; seconda posizione invece per Asara di Padru.



STIANO Fresi di Azzani e uno Manca di Ozieri hanno prevalso per i vini rosati. In ex-aequo fra i vini bianchi diploma per gli olbiesi Gianni Cubeddu e Marco Jeddù e secondo posto per roco Loi di Padru.

In categoria a parte è la dell'aleatico, vino rosso o frequentato nei vigneti: hanno ottenuto il premio Giovanni Manca di Suale e Antonio Corda di Padru. La categoria riservata ai produttori era aperta a

chi produce oltre 3000 litri nel proprio vigneto. E qui si sono segnalati l'olbiese Marco Piro, Francesco Fiori di Usini, Carlo Tramaloni di Nuoro.

Ultima selezione per i rossi proposti dai piccoli produttori: e qui hanno prevalso ex-aequo Angelo Depperu e Renato Bellu.

«Un successo di adesioni, ma anche di critica — spiega l'organizzatore Giuliano Lenzini — I produttori sono arrivati da tutta l'isola, il nome del premio inizia ad essere co-

nosciuto. Adesso, dobbiamo migliorare nella promozione e nel marketing».

La presenza di Enzo Biondo, enotecnico di fama nazionale, ha sicuramente dato prestigio alla manifestazione, che ha raccolto anche diversi rappresentanti delle cantine della Gallura: Dino Addis arrivava da quella di Tempio, Alberto Racanelli da Monti, Piero Dente da Berchidda.

«Con il passare degli anni, il premio mantiene intatto e accresce anzi il suo valore —

puntualizza Lenzini — si tratta di continuare sulla strada tracciata con maggior determinazione. Ma anche l'intervenire su percorsi turistici che d'estate toccano la Sardegna. Ecco perché pensiamo ad un'altra manifestazione, da realizzare a luglio o agosto. In un luogo strategico che attiri i visitatori estivi».

Successo di promozione, quindi, mentre l'organizzazione punta a coinvolgere anche sponsor privati e le amministrazioni pubbliche della Gallura: «Con una maggior disponibilità economica, i risultati sarebbero ancora migliori — chiariscono all'organizzazione — le cantine hanno mostrato grande disponibilità nel partecipare al progetto. Quella di Tempio inoltre è reduce da un riconoscimento ottenuto a Pra Maggiore, nel Veneto, per il vino "Vigne Piras". Un riconoscimento che ne conferma il prestigio nazionale».

Quindi via libera alla qualità per la quinta edizione del "Gallura" nel 1999. Ma anche un rapporto più stretto con i viticoltori di tutta l'isola, dalle piccole produzioni ai grandi numeri.